

da quegli accertamenti, fin da ora è lecito affermare, per esempio, onorevole Orlando, contrariamente a quella grande difesa delle prerogative parlamentari, che meglio sarebbe abolire, e delle libertà conclamate dall'onorevole Toscanelli, che se ci fosse stata un po' meno di libertà e un po' meno di licenza, forse forse una delle cause principali di Caporetto e del fenomeno del caporetto non si sarebbe verificata. Basta infatti considerare appunto, in base a questa libertà di tutto discutere, di tutto mettere in dubbio, di tutto censurare, basta rilevare questa libertà e questi frutti, tanto noti e tanto amari, per poter subito concludere che quando il Parlamento, votando la guerra, ha soppresso ai giovani chiamati alle armi il diritto di vivere, di nessun'altra libertà maggiore si può parlare. Libertà di agire sì, ma di agire in favore della guerra per conquistare la pace che non sia una tregua. (*Applausi*).

La libera azione nefasta, onorevoli colleghi, di alcuni organi ed esponenti del partito socialista ufficiale e quella non meno deleteria di coloro che alla guerra hanno osato affermare, anche pubblicamente qui dentro, aver dato il voto materiale, e non l'anima, tale azione va contrastata, impedita con qualunque mezzo, senza oscillazioni.

Se si fosse lasciata meno licenza, certa propaganda non sarebbe stata possibile, certi convegni rimasti impuniti non si sarebbero verificati. I socialisti ufficiali ci tengono ad essere contro la guerra. Non è, secondo me, da italiani, ma è logico e conseguenziale che per le pregiudiziali del loro partito, non voglio dire per scrupoli elettorali, per carità, combattano la guerra, non ostante le loro troppo frequenti premurose e reiterate dichiarazioni di non aver voluto aderire, e di non volere neanche sabotare la guerra. Diversamente, se così non agissero, finirebbero per risultare forse degli uomini a tipo neutrale che stanno alla fine, così come qualche altra autorità superiore internazionale, non solo religiosamente ma anche politicamente si è dichiarata neutrale... fra il bene ed il male!

Se l'atteggiamento dei socialisti francamente è, secondo me, deplorabile, è però spiegabile date le loro dottrine; resta però più deplorabile perchè più dannoso, l'atteggiamento di coloro che della guerra e delle sue cause e ragioni furono e sono i più tenaci oppositori velati e nascosti.

Contro codesti oppositori, onorevole Orlando, occorre una politica decisa: noi non

vogliamo una guerra con maggiore o con minor calore, vogliamo che la guerra sia fatta sul serio (*Bene!*); non interessa a noi che ci siano delle persecuzioni, anzi vogliamo che non ci siano, ma vogliamo che tutta l'attività possibile sia data al raggiungimento di quella pace che può assicurare il libero svolgimento e il rinnovarsi di tutte quante le sane democrazie. Allora la libertà che oggi si reclama ai danni della Patria, solamente allora riprenderà legittimo il suo imperio!

Voi, onorevole Orlando, nel discorso del dicembre scorso avete salutato con parola commossa i miei compagni della maggiore sventura, che sono sparsi in tutte le provincie d'Italia. Pur essendo pieni di dolore, tormentati da angosce, non è diminuita di un grado, d'un accento la loro italianità. (*Approvazioni*).

Lontani dalle nostre case, lontani dai nostri parenti, preferiamo restare sul lastrico piuttosto che ritornare ai nostri monti, al nostro Tagliamento attraverso un qualsiasi '66 anche se riveduto o corretto. (*Vivi applausi — Interruzione del deputato Mazzolani*).

Noi non pretendiamo di essere l'esempio dell'italianità. In tutta Italia noi abbiamo trovato dei fratelli amorosi e premurosi. Non possiamo però dire che le provvidenze del Governo siano state così sollecite e così organiche come la necessità richiedeva e imponeva. Non piangiamo più, abbiamo finito di piangere quando abbiamo varcato il Po. Non piangiamo più, onorevole Orlando, ma nei nostri paesi, come a forma di giuramento, io ve lo dico, interpretando l'animo dei miei fratelli di dolore, nei nostri paesi vogliamo ritornare con un'Italia in piedi. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

#### Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

BIANCHI VINCENZO, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se — per il migliore andamento della vita pubblica — non ritenga necessario che, ogni qualvolta persone insignite di onorificenze (e, particolarmente, di alte onorificenze) commettano azioni delittuose o gra-